

Parliamo anche di...



... il fuco che sterminò la zanzara tigre



Neanche la fervida fantasia di Jules Verne che nei suoi libri aveva anticipato la realizzazione di tante future invenzioni, né il visionario Philip K. Dick autore del famosissimo “Ma gli androidi sognano pecore elettriche?” da cui fu tratto *Blade runner* avevano descritto aerei in grado di volare senza la guida di un pilota. Ma questo ora è possibile da quando l’ingegnere John W. Clark iniziò nel 1964 le sue ricerche sulle macchine “telechiriche” che alla fine hanno portato alla messa a punto dei droni ossia di aeromobili in grado di volare e svolgere lavori con un pilotaggio remoto che può trovarsi anche a migliaia di chilometri di distanza. Come tante volte già si è verificato nella storia dell’umanità appena perfezionati i risultati di queste ricerche hanno avuto un primo impiego per scopi militari e nel 2001 fu Donald Rumsfeld, ministro della difesa USA, a imporne l’uso nei combattimenti in Afghanistan per favorire l’eliminazione chirurgica dei capi talebani. In realtà molte furono le stragi provocate durante matrimoni e feste nei villaggi sperduti tra le montagne dato che le immagini trasmesse acriticamente dai *Predator* in missione esplorativa venivano sistematicamente scambiate nelle remote basi operative per assembramenti di terroristi. Si aprirono discussioni di etica (seppur di guerra), di diritto militare e ovviamente di geopolitica: i droni riaccentuano l’asimmetricità dei rapporti Nord-Sud dato che il loro impiego non può pre-



scindere da un forte impegno logistico ed economico che pochi Paesi possono concedersi.

Ma le guerre, eterno paradosso, affi-
nano le possibilità e possono trainarne
usi più pacifici e quindi i droni vedono
oggi ipotizzare il loro impiego teleco-

mandato per monitorare la matura-
zione di uve e coltivazioni, consegnare
pizze a domicilio, sorvegliare gli stadi,
ma anche monitorare il territorio per
vedere quali sono le zone in cui gli in-
setti nocivi possono meglio proliferare
e le loro larve annidarsi, facilitare la

programmazione degli interventi, otti-
mizzarne l'esecuzione mirata e cali-
brando l'impatto ambientale. Il
termine drone è un anglicismo e vuol
dire fuco: chissà magari il fuco con in-
telligenza riuscirà a sconfiggere la
zanzara tigre!

Recensione libri



Mangia come parli Com'è cambiato il vocabolario del cibo

Cinzia Scaffidi
Slow Food Editore
Brossura, 13x21cm - 191 pagine
Prezzo di copertina € 14,50

sultato di ragionamenti e considerazioni che abbracciano un arco di vita e di esperienze decisamente più ampio che consentono all'autrice di esporre il suo punto di vista sui mutamenti, profondi e ricchi di contraddizioni, che hanno caratterizzato il mondo occidentale negli ultimi cinquant'anni. Tutto verte attorno al cibo e ai suoi tanti significati e ogni termine, come nell'incastro dei mattoncini Lego, va a costruire un ragionamento critico che, ricordando il giusto delle tradizioni passate vuole, parlando al presente proiettare nel futuro quelle considerazioni che potranno essere utili per riprogrammare percorsi fondamentali come quelli legati alla terra, all'agricoltura e alla cultura del cibo. Ma oltre alle parole (agricoltura, campagna, legalità, mercato, nicchia, orto, sementi, territorio, zappare... fino a 100) sono rappresentati anche

persone con tratti delle loro vite intersecati con la storia di popoli e Paesi: Pier Paolo Pasolini e la sua immediata denuncia per la scomparsa delle lucciole dalle campagne italiane ormai inquinate per "biologico", Robert Kennedy che già nel 1968 metteva sotto accusa il totem capitalista del PIL e la sua inumana pretesa di calcolare la vita delle nazioni senza tener conto delle persone e di ciò che rappresentano con i propri sentimenti per "benessere". Ma ai fini delle tesi sostenute nel libro quella più significativa è forse, in "chimica", la figura di Justus von Liebig che, una volta messa a punto la teoria nutrizionale minerale delle piante, pose le basi della moderna concimazione di sintesi e che ben presto, intuendone i rischi, aveva ammesso di aver sbagliato pretendendo di sostituire la chimica al letame: ma nessuno lo prese in considerazione.

Gia dal titolo, inversione di un colloquiale modo di dire, il libro di Cinzia Scaffidi (in realtà un vocabolario scelto di 100 parole ragionate che spaziano dalla storia all'economia e dalla gastronomia all'agricoltura) si comprende la cifra di questo testo che seppur realizzato in poco più di un anno è il ri-